Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 1° Luglio — Num. 155.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1874, e che intendono rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1991 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 13 ottobre 1870, numero 5920;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni tutte della legge 7 luglio 1868, n. 4490, colle modificazioni portate da leggi posteriori, andranno in vigore nella provincia di Roma il giorno 1° gennaio 1875.

Art. 2. Avranno però effetto fin d'ora quelle fra le disposizioni delle leggi indicate e dei relativi regolamenti, che occorrono per assicurare l'esecuzione di quanto è prescritto collo articolo precedente, e segnatamente quelle per gli accertamenti della macinazione presunta, per gli adattamenti dei mulini, per la applicazione dei contatori e per la determinazione ed intimazione delle quote fisse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1992 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Tremestieri in data dell'8 maggio 1874, colla quale domanda l'autorizzazione di aggiungere al nome attuale del comune l'appellativo di *Etneo*;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tremestieri, nella provincia di Catania, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Tremestieri-Etneo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1989 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *Fondo per le spese impreviste,* stanziato al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 16 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo di L.* 5,000,000 *inscritto al capitolo* 184 *del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno* 1873, *per le spese impreviste e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei diversi Ministeri indicati nell'annesso elenco (articolo* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026*).*

Decreto Reale di autorizzazione			MINISTERO
Numero	DATA	Somme prelevate	
1558	31 agosto 1873	400,000 »	Marina.
1559	Idem	140,973 98	Lavori Pubblici.
1560	Idem	31,949 »	Finanze.
1561	Idem	18,800 »	Lavori Pubblici.
1586	15 settembre	60,000 »	Finanze.
1587	Idem	600,000 »	Lavori Pubblici.
1588	Idem	564,000 »	Idem
1609	Idem	30,000 »	Idem
1610	Idem	3,000 »	Interno.
1619	9 ottobre	80,000 »	Lavori Pubblici.
1630	13 ottobre	1,200,000 »	Finanze.
1636	21 ottobre	5,000 »	Idem
1637	Idem	7,500 »	Idem
1651	6 novembre	3,000 »	Idem
1652	Idem	525,000 »	Idem
1653	Idem	150,000 »	Idem
1654	Idem	25,000 »	Agricoltura, Industria e Commercio.
1661	13 novembre	100,000 »	Finanze.
1662	Idem	83,473 »	Interno.
1663	Idem	12,000 »	Affari Esteri.
1664	Idem	40,000 »	Interno.
1665	Idem	124,847 »	Grazia, Giustizia e Culti. Istruzione Pubblica. Lavori Pubblici.
	Totale . . .	4,199,542 98	

ELENCO *dei capitoli del bilancio* 1873 *ai quali furono portate in aumento le somme prelevate.*

Numero	DENOMINAZIONE	SOMMA
	Ministero delle Finanze.	
95	Fitto di locali (Amministrazione esterna delle imposte dirette)	31,949 »
46	Spese d'ufficio del Ministero	30,000 »
135	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio	30,000 »
175	Spese generali d'amministrazione (Asse ecclesiastico)	800,000 »
178	Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	400,000 »
151	Spese per la valutazione dei beni demaniali	5,000 »
48	Spese d'ufficio della Corte dei conti	7,500 »
59	Spese d'ufficio del Contenzioso finanziario	3,000 »
20	Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti	320,000 »
24	Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici	115,000 »
27	Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	90,000 »
85	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	150,000 »
87	Stabilimento minerario di Agordo	100,000 »
		2,082,449 »
	Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.	
37	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati delle amministrazioni centrali — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	12,000 »
	Ministero degli Affari Esteri.	
2	Stipendi del personale all'estero	12,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
86	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati delle amministrazioni centrali — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	14,500 »
	Ministero dell'Interno.	
87	Armamento della Guardia Nazionale	3,000 »
69	Resti passivi delle amministrazioni dei cessati governi	83,473 »
12	Spese diverse (Sanità marittima)	40,000 »
		126,473 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
171	Fari sul litorale napoletano: Capo Colonna, Capo Palinuro, San Vito e Capo Miseno	36,183 41
172	Fari a segnalamento dei bassi fondi nell'Arcipelago Toscano	14,000 74
273	Porto di Ortona di 3ª classe — Prolungamento del molo	2,694 09
274	Porto di Palermo di 1ª classe — Prolungamento del molo	41,361 69
275	Fari alle isole di Pianosa e della Formica Maggiore di Monte Cristo — Costruzione di un quartiere per abitazione dei fanalisti ed opere di consolidamento	1,230 73
276	Porto di Ancona di 1ª classe — Costruzione di un bacino di carenaggio	45,503 32
82 *bis*	Strada del Berghente nei comuni di Guardamiglio e di San Rocco al Porto (Milano) — Indennità ed interessi a Carlo Raffaglio ed Enrico Albuzio e spese relative	13,800 »
179	Ferrovia Asciano-Grosseto — Spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatari	600,000 »
55	Trasporto della capitale da Firenze a Roma	718,347 »
288	Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica	30,000 »
191	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale — Spese per l'acquisto e adattamento di mobili ed altre accessorie)	24,000 »
		1,527,120 98
	Ministero della Marina.	
43	Arsenale di Spezia	400,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
31	Statistica	25,000 »
	RIEPILOGO.	
	Finanze	2,082,349 »
	Grazia, Giustizia e Culti	12,000 »
	Esteri	12,000 »
	Istruzione Pubblica	14,500 »
	Interno	126,473 »
	Lavori Pubblici	1,527,120 98
	Marina	400,000 »
	Agricoltura, Industria e Commercio	25,000 »
		4,199,542 98

Visto: *Il Ministro delle Finanze*

M. MINGHETTI.

Il N. DCCCLXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale dai 9 ai 29 anni decorrendi dal 1° gennaio 1865 al 31 dicembre 1893 e per la riforma dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del dì 19 novembre 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito anonima con azioni al portatore, stabilita in Alessandria sotto il nome di *Cassa Operaia Alessandrina di Depositi e Prestiti* e col capitale nominale di 25,000 lire diviso in numero 1000 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il R. decreto 11 dicembre 1864, numero MCCCCLVII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale del 19 novembre 1873, la durata della *Cassa Operaia Alessandrina di Depositi e Prestiti* è prorogata fino al 31 dicembre 1893, ed è approvato il suo nuovo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 5 maggio 1874, rogato in Alessandria Giovanni Jachino al num. 1189 di repertorio.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è fissato e ridotto dalle 100 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCLXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società, stabilita in Soncino (provincia di Cremona) col nome di *Società Industriale Soncinese* e col capitale nominale di lire 40,000 diviso in n. 200 azioni da lire 200 ciascuna, e avente a scopo la fabbricazione e la vendita del pane e delle paste ed altre operazioni, comprese la vuotatura inodora dei pozzi neri con la preparazione delle materie fertilizzanti, l'assunzione del servizio della nettezza pubblica e di vari servizi pubblici;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominata *Società Industriale Soncinese* sedente in Soncino ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 8 marzo 1874, rogato Francesco Martinelli ai numeri 834-825 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 16 maggio 1874, rogato in Soncino dallo stesso notaio Francesco Martinelli ai numeri 861-852 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data 24 maggio* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Alessandria.

Cassinelle — Piola cav. Stefano.

Visone — Porta Pietro.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Calvizzano — Potenzieri Vito.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Reggio d'Emilia.

Busana — Manenti dott. Francesco.

Provincia di Sondrio.

Cosio Valtellina — Zecca Giuseppe.

Castello dell'Acqua — Carlini Stefano.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Vicenza.

Farra Vicentina — Piovene nob. cav. Andrea.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti* 15 *maggio* 1874:

Curcio cav. Giorgio, presidente del tribunale di Rocca S. Casciano, tramutato in Perugia col suo assenso;

Vitolo Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, id. in Genova ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Pappalepore Nicolaj Giuseppe, id. applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. in Perugia idem;

Bonelli Giuseppe, giudice del tribunale di Roma applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale di Roma;

Borro Ignazio, id. in Roma, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali.

Rettificazione.

Nella legge n. 1947 (Serie 2ª) pubblicata nel n. 144 di giovedì 18 giugno decorso, al titolo I, articolo 4 (*Tassa sulle concessioni governative*), paragrafo *c*) fu per errore stampato lire 50 invece di lire 30, ragione per cui quel paragrafo devesi rettificare nel seguente modo:

c) Di cacciare con reti stabili, paretaio, rocoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte, ecc., lire 30.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª);

Visti i decreti Ministeriali del 24 agosto 1870, e del 9 settembre 1871, concernenti gli esami di concorso all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 14 e 16 del mese di settembre 1874 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 24 agosto 1870.

1. Ancona — 2. Aquila — 3. Bari — 4. Bologna — 5. Cagliari — 6. Caltanissetta — 7. Catania — 8. Catanzaro — 9. Chieti — 10. Cosenza — 11. Firenze — 12. Genova — 13. Girgenti — 14. Messina — 15. Milano — 16. Modena — 17. Napoli — 18. Palermo — 19. Parma — 20. Potenza — 21. Roma — 22. Sassari — 23. Torino — 24. Venezia — 25. Verona.

Art. 2. Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Gl'impiegati in disponibilità che abbiano i requisiti stabiliti per la nomina a volontario nelle agenzie stesse;

c) Coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d'istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 30.

Art. 3. L'esame scritto comincierà alle ore otto antimeridiane del 14 settembre e non potrà durare oltre le cinque pomeridiane dello stesso giorno.

L'esame orale avrà luogo nel successivo giorno 16.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, dello scrutinio e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il succitato decreto Ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Roma il 22 giugno 1874.

Per il Ministro: A. CASALINI.

Diffidazione.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo oggi preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873 delle seguenti case religiose:

Minori Riformati di Fiumicino;

Trinitari del Riscatto in S. Marta al Vaticano,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

Roma, 1° luglio 1874.

Per la Giunta

Il Segretario Capo: Masotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è inscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	88771	Santangelo Francesco fu Giuseppe Raffaele, domiciliato in Melilli (Siracusa) L.	990 »	Firenze
»	88768	Drogo Liborio fu Calogero, domiciliato in Terranova di Sicilia . . . . . . »	2275 »	»
»	88764	Galasso Longo Cosimo fu Francesco, domiciliato in Terranova di Sicilia . »	390 »	»
»	92881	Bellotti Bruno Raimondo di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	30 »	»
»	106439	Detto . . . . »	180 »	»
»	106440	Detto . . . . »	100 »	»
»	4681	Casabene Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Grammichele (Sicilia) . . »	105 »	»
»	105334	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . »	3250 »	»
»	114290	Gatti Lelio fu Rocco, domicil. in Napoli »	160 »	»
»	91960	Piciocchi Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Salerno . . . . »	1800 »	»
»	21351	Penna Leopoldo di Zeffirino, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	Napoli
»	17708	Cirenza Nicola fu Gerardo, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	58818	Di Grazia Filippo fu Leopoldo . . . »	635 »	»
»	149077	Detto . . . . »	640 »	»
»	3972	Galizia Raffaele fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	835 »	»
»	157874	Silvestri Raffaele di Domenico, domiciliato in Avezzano . . . . »	5 »	»
»	2001	Licenziati Gennaro di Camillo, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . »	2 50	»
»	56393	Aru Pietro fu Michele, domiciliato in Cagliari . . . . »	60 »	Torino
»	111320	Gastaldi Gio. Battista fu Raimondo, domiciliato in Sorgono . . . . . . »	60 »	»
»	129584	Della Croce Ranzi Giovanni fu Ambrogio, domiciliato in Vigevano . . . . »	60 »	»
»	119427	Regis Ferdinando fu Bartolomeo, domiciliato in Pont. . . . . »	75 »	»
»	83646	Peyrone Andrea del vivente Andrea, domiciliato in Bardonnêche . . . . »	250 »	»
»	90599	Montouagnard Claudio fu Michele, domiciliato in Susa . . . . »	100 »	»
»	5581	Pareto Federico del vivente Giuseppe, domiciliato in Sassari . . . . . . »	675 »	»
»	111242	Canova Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Andorno Cacciorna . . . . . . »	60 »	»
»	8231	Approsio nobile Luigi fu Giovanni Antonio, domiciliato in Ventimiglia. . »	150 »	»
»	132225	Vasilicò Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Genova . . . . »	60 »	»
»	3371	Celi Francesco Paolo fu Paolo, domiciliato in S. Lucia . . . . »	105 »	Palermo
»	3373	Detto . . . . »	145 »	»
»	17600	Detto . . . . »	5 »	»
»	23421	Ruffo Calogero di Giuseppe, domiciliato in Messina . . . . »	255 »	»
»	9388	Fortunato Antonio fu Gaetano, domiciliato in Palermo . . . . »	80 »	»
»	5253	Detto (Assegno provvisorio). . . . . »	0 75	»
»	1886	Barresi Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	615 »	»
»	13125	Detto . . . . »	5 »	»
»	21716	Aglialoro Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Caccamo . . . . »	5 »	»
»	1454	Bellone Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo . . . . »	500 »	»
»	13102	Detto . . . . »	5 »	»
»	25560	Reforgiato Basso Salvatore fu Vincenzo, domiciliato in Militello . . . . »	90 »	»
»	29137	Detto . . . . »	20 »	»
»	1937	Alì Luciano fu Salvatore, domiciliato in Siracusa . . . . »	1275 »	»
»	4321	Ferreri Cesare fu Vincenzo, domiciliato in Palermo . . . . »	110 »	»
»	44685	Oddo Rosolino fu Sebastiano, domiciliato in Cerda . . . . »	140 »	»
»	1119	Baratta Salvatore di Vincenzo, domiciliato in Ucria . . . . »	40 »	»
»	1123	Riccobono Gioacchino fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . . »	20 »	»
»	48286	Baratta Salvatore di Vincenzo, domiciliato in Ucria . . . . »	5 »	»

Firenze, addì 22 giugno 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il flagello delle Cavallette

Son pochi giorni, il telegrafo ci recò l'annunzio che il treno d'Orano è arrivato ad Algeri con sei ore di ritardo.

Perchè? Perchè la linea era ingombra di cavallette. L'inconveniente del ritardo d'un treno può meglio d'ogni altro argomento far comprendere e toccare con mano ciò che havvi di veramente prodigioso in questo spaventevole fenomeno.

Tutte le descrizioni non compensano la eloquenza di un fatto, ed i viaggiatori hanno bel parlare di nubi che intercettano la luce e di campi devastati in un batter di ciglio. Involontariamente si fa una certa parte alla imaginazione, alla rettorica, e non si vuol prestar fede alle proporzioni letterali del racconto, il quale tuttavia è al disotto della realtà. È quasi impossibile figurarsi l'orrore di questi turbini di insetti allorquando non si son veduti e si pone in conto d'esagerazione ciò che il modesto viaggiatore arrivato da lontano racconta di queste bufere e del loro funesto crepitio.

Fu a Beyrouth, scrive un corrispondente del *Journal de Genève*, che vidi per la prima volta un volo di alcuni milioni di cavallette. Le si scorgevano nell'aria cilestra a circa cinquanta metri dal suolo. Nel vederne le ali dorate ed a motivo della loro grossezza le credemmo sulle prime una specie sconosciuta di uccelli. Il vento le spingeva verso il mare e quivi la maggior parte trovarono la morte. L'indomani i loro cadaveri gremivano l'orlo della spiaggia.

Alcuni giorni più tardi, nelle fertili pianure della Celesiria, fra il Libano e l'Antilibano, mentre ci si avvicinava al lago Houleh, fummo sorpresi da un altro sciame, molto più considerevole ed attraverso al quale camminammo per dieci minuti, precisamente come se ci fossimo trovati in mezzo ad una bufera di neve. Ne eravamo acciecati, uomini e cavalcature. Si camminava a fatica. I cavalli procedevano a capo chino per parare la tempesta.

Lo sciame aveva circa quattro chilometri di lunghezza, due di larghezza e cinquecento metri di spessore. È incalcolabile il numero delle cavallette che i nostri cavalli schiacciavano. Il rimanente si gettò sulle graziose praterie di Tell El Kadi dove avevamo bivaccato il mattino e dove una carovana americana non trovò alla sera che una schifosa desolazione, il terreno brullo e migliaia e migliaia di cavallette rimaste sul campo di battaglia.

Il giorno dopo scoprimmo ed attraversammo la deliziosa pianura di Genezareth ma tutto vi era stato saccheggiato dalla invasione della vigilia. L'erba era scomparsa e gli alberi che cingevano il lago non presentavano più che dei rami nudi e spogli perfino della corteccia, dai quali pendevano grappoli di cavallette che non avevano potuto proseguire il viaggio colle loro compagne.

Ma fu nel torrente o piuttosto nella valle del Cedron che noi potemmo farci una idea fino troppo esatta di ciò che vi è di sgomentevole e di veramente spaventoso nell'immensità di questo flagello.

Era un vero mare brulicante. Il suolo ne era coperto per uno strato di almeno cinquanta centimetri. Le roccie dei due fianchi della valle ne erano rivestite come da un muschio verdastro. Ogni buca, ogni fossato ne erano pieni. Abbiamo veduto un uomo scomparire immerso fino alla cintura in questo bagno schifoso. L'ingente massa formicolava, crepitava, si rimescolava, camminava. In qualche momento tentava di alzarsi e di batter l'ali, ma ricadeva tosto estenuata, e i nostri cavalli facevano colle zampe la ciambella in questo loto vivente, schiacciando continuamente. Erano le cavallette dell'anno venturo, che si preparavano nel silenzio del deserto. E noi ci domandavamo come il governo non prendesse alcuna misura per temperare fin dove fosse possibile la intensità della imminente catastrofe.

Ma, che! Dio è grande! Era scritto. Ecco la eterna risposta del fatalismo turco. Bisogna che la volontà di Dio sia fatta. C'erano delle cavallette al tempo di Mosè, e ce ne saranno sempre!

Una cosa alla quale i musulmani non sembrano riflettere è questa, che durante i secoli dell'occupazione ebrea le locuste sono state grandemente decimate e che le loro stragi sono state a gran pezza minori. Non se ne ha memoria che ad intervalli e temporaneamente. Allora erano una crise, adesso sono un male cronico.

L'apatia ufficiale si spiega alquanto meglio per ciò che il flagello non è locale. Espurgata la valle del Cedron, le cavallette potranno pur sempre arrivare dall'Arabia, dall'Algeria e fino dal Marocco.

E tuttavia la civiltà è abbastanza inoltrata e le relazioni fra i vari paesi sono abbastanza facili perchè si potessero mettere d'accordo i diversi governi interessati e tentare la distruzione simultanea di questi orribili insetti, che rappresentano in una volta la carestia e la peste a causa dell'infezione che produce nell'aria il decomponimento dei loro cadaveri, ed un inciampo alla circolazione dei treni ferroviari. Giova sperare che almeno quest'ultimo gravissimo inconveniente prodotto dalle cavallette deciderà delle misure generali per il loro sterminio.

Sarebbe ingiusto ad ogni modo il dire che nulla siasi ancora fatto.

Nel 1837 (sotto Ibrahim Pascià, la Siria era allora sotto la dominazione egiziana) il governo egiziano inviò un corpo d'esercito per aiutare le popolazioni dell'Hauran minacciate dal flagello: nulla meno che otto reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria. A mezzo di carri di artiglieria e di convogli di cammelli si portarono sopra luogo migliaia di zappe e di badili, di ceste e di scuri. Tutta la popolazione diede mano al lavoro. Si scavarono fosse di quattro o cinque metri di larghezza e di profondità, sopra trenta linee, per la lunghezza di oltre un chilometro ciascuna. Quivi le locuste (*criquets*, cavallette prima che sieno in grado di volare) furono sepolte a centinaia, a migliaia di ceste. Dei 24 battaglioni destinati al lavoro, otto erano impiegati continuamente scavando trincee giorno e notte e riempiendo le fosse non appena erano colme. Questo lavoro durò pressochè due mesi.

Non ci volle meno delle raffiche violente dello scorcio d'aprile per risospingere verso il deserto le nuvole nere e compatte di questi insetti che erano sfuggiti a tanta guerra. Furono bruciate immense striscie di polvere onde carbonizzare i corpi delle cavallette rimaste per terra.

Altri spedienti ancora vennero impiegati. Uno dei più originali sarebbe certamente quello di raccoglierle per mezzo di quelle vetture a cilindri vuoti che sono adoperate a Parigi ed a Londra per raccogliere il loto sopra le vie. Esse vi incontrerebbero un laminatoio chè le schiaccerebbe e quando il cilindro fosse pieno lo si scaricherebbe sul ciglio della strada per ricominciare la stessa operazione.

Una traversata a questo modo nella sola valle del Cedron o in una delle *wadis* del Sinaï salverebbe molti raccolti, e quel che non si facesse in un anno solo si farebbe in parecchi anni successivi.

Nel 1864 furono impiegati mezzi analoghi nell'Algeria, a Bousaada ed altrove, e diedero buoni risultati.

In questo momento il generale Chanzy prende la cosa a cuore. Egli si dispone a dar battaglia al flagello e comincia *ab ovo*. Fa raccogliere le uova. Ciascun arabo deve portarne una certa quantità, e quelli che non vogliono rassegnarsi al lavoro le fanno raccogliere da poveri *fellahs*. Mano mano le si bruciano. È il solo mezzo per sbarazzarsene definitivamente, posciachè si è notato questo singolare fenomeno che là dove vennero sepolte cavallette in gran quantità senza che siasi usata la precauzione di spargere della calce sul terreno, la fermentazione fece schiudere le loro uova, cosicchè, in fine di anno vedevansi scaturire dal suolo delle vere sorgenti e poi degli sciami innumerevoli di locuste. Quivi la cremazione dei cadaveri si impone forzosamente. Se però si vuol giungere ad un serio e definitivo risultato bisogna che le autorità e le forze di tutto il litorale del Mediterraneo si organizzino, si armonizzino per dar battaglia senza quartiere ad un nemico che nei mesi di marzo e d'aprile minaccia la vita e la ricchezza delle popolazioni.

NOTIZIE VARIE

Nel cimitero di Lodi, scrive la *Lombardia* di Milano del 29 giugno, fu inaugurata la colonna funeraria sacra alla memoria del prode colonnello Raimondo Somini, morto, non è molto, in quella città. La colonna, di eleganti proporzioni, sostiene il busto marmoreo dell'estinto egregiamente scolpito dal giovane artefice Tomaso Giudice, allievo della nostra Accademia, e sotto il busto fu incisa l'epigrafe seguente:

Soldato del primo Napoleone — Raimondo Somini — Quando la sua terra natale — Mutava regnatori — Seguì le sorti dei suoi commilitoni — Ma quando rinacque — Benchè lampo a libertà — Venezia che lo salutò colonnello — Lo ebbe tra i più audaci suoi difensori.

« Scritto con lustro nei generosi fasti della patria, il suo ricordo vive benedetto nel cuore di chi largamente ci beneficava testando.

« Nacque in Desenzano ai 12 febbraio 1794, morì in Lodi a' 10 aprile 1874.

— Il maresciallo Manuel de la Concha, marchese del Duero, di cui il telegrafo annunziò la morte, avvenuta sul campo di battaglia di Muro, era nato a Madrid nel 1794. Egli fece le sue prime armi nella guerra dell'indipendenza contro i Francesi. Guerreggiò con Espartero nell'America del Sud; tornò in patria nel 1824 e fu nominato brigadiere. Devoto a Maria Cristina, servì Espartero, e diede opera vigorosa alla repressione di moti insurrezionali prodottisi qua e là. Nominato capitano generale della Catalogna, battè i carlisti, e dichiarò don Carlos e il principe delle Asturie traditori del paese, e fuori della legge.

Nel 1849, comandava le truppe spagnuole che concorsero al ristabilimento del Papa, e occupò Terracina. Nel 1853, fu esiliato alle Canarie per aver fatto atto di ostilità al governo d'Isabella II. Tornò nel 1854, e fu a capo dell'insurrezione che terminò coll'esilio di Maria Cristina, la caduta di Narvaez, e il ritorno di Espartero. Ristabilito in tutte le sue dignità, fu nominato inoltre maresciallo. Questi titoli gli furono conservati da O'Donnell nel 1856; ma gli vennero tolti da Narvaez, che lo costrinse a tenersi lontano dagli affari. Caduto questo, tornò ancora in scena, e a tempo della rivoluzione di settembre era capitano generale di Madrid. Da allora in poi avea fatto parlar poco di sè, finchè fu assunto prima al comando d'un corpo, quindi dell'intero esercito del Nord, che gli è stato così fatale.

— Ecco, scrive il *Journal de Genève*, l'enumerazione particolareggiata dei telegrammi che gli uffici telegrafici della Confederazione elvetica trasmisero nel corso del 1873:

Zurigo, 337,966 dispacci; Basilea, 280,646; Ginevra, 265,828; Berna, 173,306; Lucerna, 107,598; Losanna, 101,737; San Gallo, 88,036; Whintherthour, 87,320; Neuchâtel, 63,551; Chaux-de-Fonds, 60,760; Vevey, 54,656; Coira, 45,242; Interlachen, 43,817; Sciaffusa, 37,126; Bienne, 36,282; Thoune, 34,616; Aarau, 34,283; Friburgo, 29,925; Soletta, 28,291; Baden, 25,471; Rorschach, 23,874; Lugano, 23,308; Neumünster, 23,059; Morges, 22,356; Glaris, 20,485; Locle, 20,471; Yuerdon, 20,410; Montreux, 19,009; Bellinzona, 18,502; Olten, 16,486; Ragaz, 16,296; Fluntern, 15,766; Sant'Imier, 15,671; San Maurizio, 15,257; Berthoud, 15,225; Romanshorn, 15,054; Zofinga, 14,670; Frauenfeld, 14,385; Hérisau, 13,418; Aigle, 13,204; Sion, 13,088; Bex, 12,948; Samaden, 12,477; Langenthal, 11,503; Wädensweil, 11,430; Rapperswyl, 11,426; Nyon, 11,305; Schwytz, 11,276; Bulle, 10,567; Saxon, 10,248; Liestal, 10,242; e Porrentruy, 10,235.

— Il ministro del commercio in Austria ha ultimamente pubblicato un cenno sommario sullo sviluppo delle poste in Austria dal 1847 al 1872, facendolo seguire da una statistica comparata del movimento postale nei vari Stati di Europa, e da quella pubblicazione ci piace torre i seguenti dati curiosi non meno che interessanti:

Dal 1847 al 1872, nella metà occidentale dell'impero, il numero degli uffici postali crebbe del 254 per 100, poichè, da 1063 salì a 3823; il numero delle lettere spedite crebbe del 980 per 100, e da 19 milioni salì a 205 milioni; i plichi, pacchi e colli crebbero del 357 per 100 ed il loro peso complessivo che era di 5,410,289 *funti* (libbre austriache) nel 1847, fu di 24,744,589 *funti* nel 1872. Nello stesso periodo il valore delle somme spedite dalla posta crebbe del 1217 per 100, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1847 non si spedirono valori che per la somma di 251,800,000 fiorini, nel 1872 se ne spedirono pel complessivo ed ingente valore di 3 miliardi e 380 milioni di fiorini.

Riguardo al movimento delle lettere, l'Austria occupa il settimo posto in Europa. Il numero delle lettere, per abitanti e per anno, è di 31,1 per l'Inghilterra, di 21,2 per la Svizzera, di 14,2 per l'impero di Germania, di 12,5 per il Belgio, di 12,8 per i Paesi Bassi, di 11,4 per la Francia, e di 10,3 per l'Austria. Dopo l'Austria vengono l'Italia, la Spagna, l'Ungheria, la Svezia, la Grecia e la Rumenia, ma il numero minore di lettere trovasi in Russia, dove non si spedisce annualmente che una lettera per ogni due abitanti.

— Il *Daily-Telegraph* annunzia che, il signor Giorgio Smith è ritornato dal suo secondo viaggio scientifico in Assiria, e che portò in Inghilterra una preziosa e numerosa collezione di iscrizioni cuneiformi e di oggetti d'arte assira, nonchè un intero architrave, in pietra scolpita, d'una delle porte degli antichi palazzi.

— Ecco in qual modo, secondo l'*Economiste*, sono ripartiti gli schiavi che trovansi al Brasile, e che ammontano al numero di un milione e 2240.

Nella città di Rio di Janeiro, 47,260, e 207,709 nella provincia stessa; nella provincia di Bahia, 103,095; in quella di Pernambuco, 66,499; in quella di Ceara, 17,899; in quella di Maragnan, 45,121; in quella di Para, 15,683; in quella di San Paulo, 82,843; in quella di Rio Grande del Sud, 63,760; in quella di Minas Geraes, 208,103 e 124,268 nelle altre provincie.

— Lo *Straits Times*, di Singapore, pubblica i seguenti particolari sulle proprietà venefiche del bambù:

Gl'indigeni dell'isola di Giava estraggono un veleno potentissimo, di cui si servono contro i loro nemici, e per il quale non si trovò peranco il rimedio, tagliando il bambù all'altezza di un nodo, e staccando dalla cavità che vi si trova alcune filamenta coperte di punte impercettibili. Queste filamenta, quando s'ingoiano, invece di passare nello stomaco rimangono nella gola e penetrano negli organi del respiro, cagionando quasi subito una tosse violenta, che è presto seguita dalla infiammazione dei polmoni. Questo veleno, che fu amministrato a dei cani, produceva in loro l'inappetenza, la tosse, una grande arsura ed un graduale dimagramento. A poco a poco l'animale finiva per morire soffocato, come se si fosse trovato sotto l'influenza di un gas deleterio.

DIARIO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 25 giugno, dopo una discussione sui ritardi frapposti nel compiere il monumento al duca di Wellington nella cattedrale di San Paolo, a Londra, prese a discutere la proposta del signor Butt, ai termini della quale le nomine dei giudici dell'Irlanda si faranno nella stessa maniera come quelle dei giudici d'Inghilterra.

Questa proposta, dopo alcune osservazioni di parecchi oratori, fu respinta da 271 voti contro 62.

La Camera si formò quindi in comitato dei crediti per discutere il bilancio delle spese. Il signor Walpole chiese che un credito di lire sterline 83,442 venisse accordato per compiere la cifra dei crediti destinati al *British Museum*. Questa mozione sollevò un dibattimento, durante il quale il signor Harcourt manifestò la speranza che questo istituto sarà reso di più facile accesso al pubblico bramoso di istruirsi. Dopo alcune altre osservazioni il credito proposto venne accordato.

Poscia la Camera si occupò della domanda di un credito addizionale di 35,000 lire sterline pel servizio delle colonie di Cape-Coast-Castle e di Logos; questa domanda provocò una discussione assai animata, nella quale fu questione della servitù, che attualmente sussiste nella prima di queste colonie. La Camera, con 207 voti contro 47, approvò il chiesto aumento di credito.

Scrivono da Cassel che venne pubblicata un'ordinanza del presidente superiore, signor de Bodelschwingh, intorno al fedecommesso elettorale.

Gli agnati dell'ex-elettore avevano, come è noto, fatto proporre dal loro avvocato d'inscrivere sui nuovi registri delle ipoteche i loro diritti di successione per quel che riguarda i beni fondiari del fedecommesso.

Il presidente superiore si oppone nel modo più formale ad una simile misura. Esso giudica che i beni in questione non possono venir considerati come un fedecommesso particolare della famiglia elettorale, ma che, al contrario, debbono considerarsi come beni dello Stato e quindi passati in proprietà della Prussia dal giorno che questo Stato ha acquistata la sovranità dell'elettorato d'Assia.

Le Camere svizzere hanno terminate le lunghe discussioni sull'ordinamento giudiziario della Confederazione. La sede della Corte federale, che formava oggetto di competizioni ardenti, venne, d'accordo fra le due Camere, fissata a Losanna.

La sessione dell'Assemblea federale non si riaprirà più che nel mese di ottobre venturo. All'ordine del giorno è inscritto il progetto di ordinamento militare che darà certamente luogo a lunghe e vivaci discussioni.

Nella sua seduta del 27 la Commissione del bilancio dell'Assemblea di Versaglia ha statuito intorno alla proposta del signor Wolowski diretta ad invitare il ministro delle finanze ad aprire trattative colla Banca di Francia per la riduzione dei rimborsi annui che le sono dovuti dallo Stato, a 150 milioni al *minimum*.

Tale proposta fu adottata con 12 voti contro 9.

Il signor Wolowski stesso venne nominato relatore. Egli doveva leggere lunedì la sua relazione alla Commissione e deporla poi immediatamente sul banco della presidenza dell'Assemblea.

Le *Semaine Financière* scrive che dopo tante tergiversazioni, dopo tanti sforzi per giungere ad un accordo, è finalmente giunto il momento in cui la situazione del bilancio francese esige che si adotti una determinazione. « Quando l'Assemblea ha interrotta la votazione delle imposte, scrive la *Semaine*, rimanevano a discutere tanti progetti per 21 milioni di entrata a termini delle proposte del ministro delle finanze. A causa del ritardo che venne fatto subire al voto di certe tasse, bisogna contare un nuovo disavanzo di 17 o 18 milioni. E da ultimo, cosa più grave, il prodotto delle tasse indirette durante i primi cinque mesi dell'anno è restato di 25 milioni inferiore alle previsioni del bilancio e questo disavanzo sarebbe stato di 36 milioni senza l'aumento del prodotto del tabacco. Pertanto al 1° giugno lo scoperto dell'esercizio corrente è già di 63 a 64 milioni. È da temere assai che nei rimanenti mesi dell'anno questa cifra cresca considerevolmente. »

Il *Salut Public* di Lione scrive che quello che emerge di più chiaro dalla situazione interna della Francia per chi ne segue lo svolgimento quotidiano è l'incoerenza nelle idee degli uomini politici, l'incertezza dei mezzi per giungere ad una soluzione efficace e da ultimo l'impotenza assoluta nella quale si versa dopo aver tentato invano di risolvere il problema governativo.

« L'Assemblea, dice il *Salut*, non ha effettuato alcuno dei suoi propositi. Essa è in qualche modo legata dal voto della proroga dei poteri del maresciallo, e tutti gli sforzi, da una parte e dall'altra, hanno mirato poi a distruggere questa concessione fatta al bisogno di stabilità che si prova così energicamente in Francia.

« Anzichè calmare lo spirito di partito, la deliberazione del 20 novembre scorso sembra non aver fatto altro che aumentare le correnti delle passioni, e noi ci troviamo presso all'ora solenne in cui le rivendicazioni antipatriottiche stanno per manifestarsi scopertamente e senza pudore davanti ad un paese sovraccarico di imposte, esausto dalla guerra, demoralizzato per lo spettacolo delle discordie parlamentari ed in faccia all'Europa, le cui simpatie ci sarebbero tanto necessarie.

« Ecco ciò che ci si prepara: l'accasciamento all'interno e la disistima all'estero. Almeno uno dei partiti che ci straziano avesse uno scopo preciso e camminasse con sicurezza verso il medesimo! Allora, se non altro, da questo caos di complicazioni che snervano il paese potrebbe sorgere finalmente la predominanza di un governo, e, per precario che questo fosse, la Francia avrebbe senza dubbio la saggezza di contentarsene.

« Ma ci si dibatte nel vuoto e, ben lungi dal trovare quella miglior postura che il malato cerca per arrecare refrigerio ai suoi dolori, noi vediamo al contrario ogni giorno aumentare il disagio ed aggiungersi scissure nuove a quelle che già esistono. Il morbo si impossessa più e più del paese, che si stanca e che, da coloro medesimi ai quali esso ha affidati i suoi destini, si vede spinto fatalmente verso le soluzioni violente: l'impero o la comune. »

Da Pietroburgo annunziano l'arrivo in quella dominante di S. E. Taksaki-Enomoto ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del Giappone presso il governo russo.

La missione di questo diplomatico dell'estremo Oriente si rannoda, al dire di un corrispondente, alla guerra del Giappone contro i pirati dell'isola Formosa e ad altre difficoltà. È considerevole l'importanza che nella capitale russa si attribuisce alle questioni che l'inviato giapponese è venuto a discutere e ciò a motivo dei riguardi generali e superiori che s'impongono al governo russo per tutto ciò che si collega alla situazione politica dell'Oriente.

Il colonnello Lomakine, governatore del nuovo distretto del Caspio si è recato poco stante nel distretto di Atrek al confine tra la Russia e la Persia. I principali capi dei Turcomanni Yomundi hanno dichiarato che tutta la loro tribù si sottometterà allo Czar. Lo stesso si dichiararono pronti a fare i Turcomanni Teké a condizione di essere protetti contro gli attacchi dei Kurdi persiani.

Fra un mese avrà luogo, a Krasnowodsk, un convegno a questo proposito fra il colonnello ed i capi Turcomanni ed allora verrà sottoscritta fra i medesimi ed i rappresentanti del governo russo una convenzione.

IL RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1874-75 trovansi disponibili quindici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti, dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti:

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia: la condizione, età, e professione di ciascuno di loro; la natura, quantità e valore, almeno approssimativo, dei beni posseduti da ciascuno delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare della passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vacinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio secondo la facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti, per lo svolgimento, due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia, per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 3 giugno 1874.

Il Rettore: S. BRUGNATELLI.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI PAVIA.

Concorso ad un posto vacante gratuito di nomina governativa pel corso tecnico nel Convitto Nazionale di Voghera.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Veduta la dichiarazione del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 21 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso tecnico.

Il concorso avrà luogo in quella scuola tecnica pareggiata a cominciare dal giorno 12 agosto p. v. dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'età del candidato nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 di luglio p. v., scorso il quale, l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 22 giugno 1874.

Il Prefetto Pres. del Consiglio provinciale scolastico,
A. BARGONI.

CONSIGLIO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA D'AVELLINO.

Manifesto.

Dovendo rimaner liberi nel Convitto Nazionale di questa città per l'anno scolastico venturo tre posti semigratuiti di collazione governativa, si terrà un pubblico concorso per esami il giorno 17 del venturo agosto in una sala del R. Liceo ginnasiale secondo le norme date dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 aprile 1869.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza in carta da bollo scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che al giorno dell'esame non ha oltrepassato il dodicesimo anno d'età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che già sono alunni di questo o d'un altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato ha compiuto almeno gli studi elementari;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati dal 15 al 31 del mese di luglio p. v., dopo il qual giorno l'istanza non può più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Gli aspiranti, che per qualsivoglia ragione venissero dal Consiglio d'amministrazione esclusi dal concorso, potranno contro al giudizio, che verrà loro notificato, ricorrere entro otto giorni al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, li 15 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: RIGHETTI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 29. — L'esercito del Nord è concentrato in Tafalla.

Zabala è partito per assumerne il comando.

Moriones fu nominato capo dello stato maggiore generale.

I carlisti assassinarono i feriti repubblicani.

Le operazioni contro Estella ricomincieranno subito dopo l'arrivo di Zabala.

Un nuovo corpo d'esercito avrà la missione di operare nella provincia d'Alava.

VIENNA, 30. — Al pranzo di gala dato in onore del granduca Costantino, l'imperatore fece un brindisi alla salute del suo caro amico lo czar, al valoroso esercito russo, alla flotta russa ed al suo grande ammiraglio.

Il granduca Costantino, ringraziando, ripetè le congratulazioni in nome dello czar, dell'esercito russo e dell'Ordine di San Giorgio. Terminò dicendo: « Dio protegga e conservi Vostra Maestà e il vostro fedele esercito. »

Il granduca Costantino parte oggi per Varsavia.

VIENNA, 30. — Un articolo dell'*Abendpost* dice che la conferenza internazionale sanitaria, che si riunisce domani a Vienna, ha lo scopo di conchiudere una convenzione colla quale i governi contraenti si obbligheranno a seguire certe norme riguardo le quarantene. Si fonderà un organo internazionale permanente, il quale dovrà continuare i lavori della conferenza e prendere le misure necessarie, secondo lo spirito delle decisioni della conferenza, per combattere l'invasione delle epidemie.

BERLINO, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che il generale Schweinitz, ambasciatore presso la corte di Vienna, non debba più ritornare al suo posto.

La famiglia del principe reale partirà domani per Ryde.

MONACO, 30. — Alla Camera dei deputati ebbe luogo una viva discussione sul bilancio dei culti.

Il deputato Kraetzer domandò lo scioglimento della Camera.

Il deputato Joerg attaccò vivamente il discorso pronunziato dal ministro Lutz nella seduta del 26.

VERSAILLES, 30. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — Franclieu, legittimista, prendendo occasione dell'articolo pubblicato ieri dal *Figaro* sui poteri di Mac-Mahon, nel quale crede di vedere un attentato contro i diritti dell'Assemblea, presenta un progetto per la repressione dei delitti di stampa, chiedendone l'urgenza.

L'urgenza è respinta.

Si riprende la discussione della legge elettorale municipale.

PARIGI, 30. — Il municipio di Busseto spedì al prefetto della Senna un dispaccio ringraziando la popolazione di Parigi per l'accoglienza fatta a Verdi.

MADRID, 30. — Il governo ha deciso di elevare un monumento alla memoria del generale Concha e di pagare le spese dei suoi funerali.

Si formeranno due corpi d'esercito a Tafalla e Miranda.

I repubblicani non perdettero terreno; ebbero 800 uomini fra morti e feriti.

Don Alfonso, fratello di don Carlos, rimase ferito al braccio.

Borsa di Vienna — 30 *giugno*.

	29	30
Mobiliare	221 75	219 75
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	139 —	140 25
Austriache	328 —	325 —
Banca Nazionale	995 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 92 1/2	8 92 1/2
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 50	111 60
Rendita austriaca	74 85	74 70
Id. id. in carta	69 40	69 45
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Londra — 30 *giugno*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4*
Rendita italiana	» 66 5/8	» 66 7/8
Turco	» 46 1/4	» 46 3/8
Spagnuole	» 18 1/2	» 18 5/8
Egiziano (1868)	» 80 —	» 80 1/2

* Per agosto.

Borsa di Parigi — 30 *giugno*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	59 30	59 60
Id. id. 5 0/0	95 30	95 55
Banca di Francia	3590 —	3615 —
Rendita italiana 5 0/0	67 30	67 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	318 —
Obbligaz. Tabacchi	498 75	500 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 50	196 —
Id. Romane	67 50	68 —
Obbligazioni Romane	177 75	177 50
Azioni Tabacchi	807 50	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 1/2	92 7/16

Borsa di Berlino — 30 *giugno*.

	29	30
Austriache	193 —	193 1/4
Lombarde	84 —	83 1/2
Mobiliare	131 1/4	131 1/2
Rendita italiana	65 7/8	65 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 —	44 —

Borsa di Firenze — 30 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	72 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 04	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»
Francia, a vista	110 13	»
Prestito Nazionale	65 25	»
Azioni Tabacchi	873 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	nominale
Ferrovie Meridionali	363 —	»
Obbligazioni id.	211 —	»
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	794 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 giugno 1874, ore 16 36.

Barometro alzato fino a 5 mill. in quasi tutta la penisola ed in Sardegna, stazionario nelle Calabrie e Sicilia. Mare grosso a Portotorres; agitato a Taranto e al capo d'Armi; mosso in molti altri punti delle coste italiane. Cielo generalmente sereno. Venti dominanti delle regioni ovest e nord, forti ad Aosta e Portotorres e a S. Nicola di Casole. Ieri vento impetuoso da sud durante il giorno e perturbazione magnetica a Perugia. Venti forti e mare agitato in varie stazioni del Mediterraneo e sul canale di Otranto. Soffieranno venti fra ovest e nord-est di varia intensità che manterranno il cielo generalmente sereno.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 6	764 2	764 2	766 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 2	27 2	26 2	21 4	TERMOMETRO Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità relativa	78	49	58	72	Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Umidità assoluta	12 19	13 03	14 78	13 59	
Anemoscopio	N. 1	O. 2	O. 12	O. 2	Regolari il declinometro e il verticale. Stretto e perturbato il bifilare.
Stato del cielo	9. bello vapori	10. bello vaporoso	10. bello	10. bello vaporoso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	69 87	69 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	514 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 50	73 45	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 75	72 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 30	72 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1435 »	1430 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale *	1 genn. 74	500	—	—	407 »	406 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	210 »	209 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	100 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	350 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 80	108 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 62	27 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi	22 »		21 98	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° sem. 74: 72 25, 35, 37, 40, 45, 47 1/2, 50 fine luglio; 72 00, 02 1/2, 05, 10, 15 cont.

* Staccato il saldo dividendo 1873.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 124) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 16 luglio 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	498	855	Corneto Tarquinia	Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civitavecchia.	Terreno seminativo ed a prato con canneti, in vocabolo Guerrino, confinante con la strada di Toscanella, col bosco di Cagnoli, col fiume Marta, coi beni di Ajelli e con quelli del Canonicato di Santa Maria, in mappa sezione I, ai numeri 1148 (sub. 1, 2), 1149, 1150, 1151, 1214, 1215, con l'estimo di scudi 2,298 98. Affittato con altri beni al signor Giuseppe Compagnoni. Gravato della rata di canone in lire 38 06 che passa col fondo a carico dell'acquirente	15 69 50	156 95	28521 39	2852 14	1500 »	»	8 aprile 1874 Avviso n. 60
2	499	849	Id.	Id.	Terreno seminativo e boschivo, sito in contrada Monte Cimbalo o Boligname, confinante con la strada Romana per Montalto col fosso del Gesso, coi beni di Bruschi, di Marzi, di Calvigioni e con la strada del fontanile nuovo, in mappa sezione XIX, ai numeri 1, 2, 3 (sub. 1, 2, 3, 4), con l'estimo di scudi 1,252. — Terreno seminativo sito in contrada Monte Cimbalo, confinante con la strada per Montalto, coi beni dei fratelli Marzi, col fosso della Bandita e coi beni di Benedetti Erasio, in mappa sezione IV, ai numeri 1, 2 (sub. 1, 2, 3), con l'estimo di scudi 952 74. Gravati della rata di canone in lire 426 75 che passa coi fondi a carico dell'acquirente. Affittati a Giuseppe Compagnoni in unione ad altri beni	168 45 40	1684 54	21968 25	2196 83	1300 »	»	»
3	500	851	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a pascolo, sito alla Leona presso i Bagnoli, confinante con la strada di Toscanella, col fosso della Leona, col fiume Marta e col canonicato San Lituardo, in mappa sezione VI, numeri 21, 22, 23, 24, 25, con l'estimo di scudi 1596 05. Gravato della rata di canone in lire 40 59 che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	16 04 60	160 46	19606 16	1960 62	970 »	»	»
4	501	852	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Martarella, confinante col fiume Marta, col canonicato di S. Agapito, coi beni di Mazzioli e con quelli di Bruchi-Falgari, in mappa sezione VII, numeri 2, 56, con l'estimo di scudi 1508 67. Gravato della rata di canone in lire 34 35 che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	13 57 70	135 77	18588 68	1858 87	950 »	»	»
5	502	850	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo fosso Bagnolo, confinante con la strada di Toscanella, col fosso, coi beni, di Marzi, di Benedetti e con quelli di Boccanera, in mappa sezione VI, numeri 35, 36, 37, 38, 39, 40 (sub. 1, 2), 100, 101, con l'estimo di scudi 1105 12. Gravato della rata di canone in lire 180 59 che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato a Giuseppe Compagnoni in unione ad altri beni	71 17 70	711 77	11470 32	1147 03	600 »	»	»

3828 Roma, addì 27 giugno 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica:

1° Che la Cedola N° 2 delle Azioni di preferenza di questa Compagnia, in L. 6 25 in oro, sarà a datare dal 1° del prossimo luglio pagata:

in **Torino**, dal Banco di Sconto e di Sete,
Roma, presso la sede della Compagnia, via dei Prefetti, n° 17,
Firenze, dalla Banca Nazionale Toscana,
Livorno, idem
Milano, dalla Casa Giulio Bellinzaghi,
Venezia, dalla Banca Veneta di Depositi,
Trieste, dai signori Morpurgo e Parente,

e a datare dal 10 luglio, dalla Casa Hambro, in **Londra**, sotto deduzione di L. 0 94 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di L. 0 13 per tassa di circolazione.

2° Che la Cedola N° 3 delle Obbligazioni Serie B in L. 7 50 in oro sarà pure pagata dalle Ditte sovra indicate sotto deduzione di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di L. 0 14 per tassa di circolazione.

3° Che contemporaneamente saranno rimborsate dalle stesse Ditte le novantatre Cartelle di Obbligazioni della summenzionata Serie B estratte il 22 corrente a forma dell'Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N° 148.

3745 LA DIREZIONE.

(2a *pubblicazione*).

CITTÀ DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1874-75 mancano in questo ginnasio un professore per la prima classe collo stipendio di lire millequattrocento (1400) ed uno per la terza classe con lire millecinquecento (1500). Più due maestri elementari di grado superiore, uno per la terza e l'altro per la quarta classe col rispettivo stipendio di lire novecento (900).

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo municipio, non più tardi del 31 luglio p. v., oltre alla domanda, la patente d'idoneità ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

Oristano, 10 giugno 1874.

3519 *Il Sindaco:* CAMPUS.

Provincia di Reggio Emilia

COMUNE DELLE CARPINETI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi dal sottoscritto conformemente all'avviso d'asta 17 volgente mese, in secondo esperimento, l'appalto della costruzione del ponte in muratura sul torrente Secchia alla fronte di Canala, frazione di questo comune, venne deliberato per la somma di L. 69,281 91, dietro l'ottenuto ribasso del 13 (tredici) per cento sul prezzo peritale di L. 79,634 37.

Il termine utile (fatali) per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di delibera scade nel giorno di mercoledì otto luglio p. v., alle ore 12 (dodici) meridiane, ed ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 7000 in biglietti della Banca Nazionale.

Le condizioni dell'appalto sono quelle contenute nell'antecedente avviso 17 volgente mese precitato.

Carpineti, 28 giugno 1874.

Il Sindaco: L. CAVALLETTI.

3822 *Il Segretario Comunale*: G. MECAGNI.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del giorno 29 maggio 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la complessiva annua rendita di lire settecentoquaranta, rappresentata dai quattro certificati, il primo per annue lire quattrocentoventicinque, numero undicimilacentottantasei, in testa di Esposito Andrea fu Gaetano; il secondo per annue lire quaranta, numero undicimilacentonovanta, in testa di Castellano Raffaela fu Bartolomeo; il terzo per annue lire centosettanta, numero undicimilacentosettantotto* in testa di Garginlo Gaetano di Andrea, vincolato per sacro patrimonio a favore dello stesso; ed il quarto per annue lire centocinque, numero undicimilacentosettantanove, in testa dello stesso Garginlo Gaetano di Andrea, tutti della data tre giugno milleottocentosessantadue, in cartelle al portatore che consegnerà al signor Gaetano Maresca procuratore di Domenico Gargiulo fu Andrea.

Tale pubblicazione segue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

3617 AVV. GAETANO MARESCA.

* E non *undicimilasettantotto*, come si stampò nel n° 146 di questa Gazzetta.

RITIRAMENTO

di somma depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

(3a *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto sedici scorso maggio del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzata l'Amministrazione Generale della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a favore delli Arrigoni Antonio, residente a Sannazzaro, e delle di lui sorelle Arrigoni Pasquina e Teresa, la prima moglie di Angelo Zella, e la seconda moglie di Carlo Gaspare, residenti i coniugi Zella in Alagna, ed i coniugi Gaspare sulle fini di Breme, quali eredi del defunto Arrigoni Faustino, la somma di lire tremila depositata dallo stesso Arrigoni 2° Faustino presso la suddetta Cassa centrale per premio d'assoldamento militare, come dalla polizza sotto il n. 4854 in data da Torino 25 marzo 1865, e rilasciata il 1° settembre dello stesso anno, n. 3672 di posizione, quali lire tremila spettano per lire millequattrocento all'Arrigoni Antonio, e per le altre milleseicento in parti eguali fra lo stesso Antonio e le sue sorelle Pasquina e Teresa, tutti sopra menzionati, coi rispettivi interessi dal primo agosto 1873 in poi.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3356 CASALINI sost. CURTI.

RITIRAMENTO DI CAUZIONE

depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

(3a *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto in data 15 maggio ultimo del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzato il signor Livraga Vincenzo, qual tutore delli minori Giuseppe, Emilia, Achille e Pietro fratelli e sorella Livraga, delli furono Luigi Livraga e Teonillo Curti, residenti sulle fini di Carbonara al Ticino, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire quattrocento ivi depositata dal detto Livraga Luigi padre dei suddetti minori per cauzione dell'esercizio del molino di Limido, sito in Zerbolò, con polizza n. 20617, sotto la data di Firenze 21 gennaio 1873.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3357 CASALINI sost. CURTI.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto delli 12 giugno corrente riconobbe nel signor Carlo Brun, negoziante, residente in Pinerolo, la qualità di unico erede testamentario del Giuseppe Brun di lui fratello deceduto in Torino il 3 marzo 1871, ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in solo capo di esso signor Carlo Brun del certificato di rendita di lire 500 del Debito Pubblico in data 31 dicembre 1869 avente il n. 61728, intestato a favore di Brun Giuseppe e Carlo Ditta di commercio in Pinerolo.

Torino, li 27 giugno 1874.

3825 BARBERIS sost° PRATO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Gragnano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Castellammare, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6,375 70
» al sale di	»	2,247 »
E quindi in complesso di	L.	8,622 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 luglio corrente anno.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 30 giugno 1874.

Il Segretario P. BELLUSCI. — *L'Intendente* TARANTO.

3830

AVVISO. 3816

Luigi Rainone di A. G. P., domiciliato S. Vincenzo della Sanità, num. 34, veniva adottato dalla signora Raffaela Paturzo. Chiedeva al Re la grazia di aggiungere il cognome Martano, per essere stato nel pubblico riconosciuto con tal cognome; ed il fu Aniello Martano espresse desiderio che portasse il suo cognome, per averlo tenuto presso di sè per lo periodo di anni trentatrè. Con decreto del 27 maggio 1874 Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzava la pubblicazione della domanda a norma dell'articolo 121 della legge 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. Invita quindi chiunque vi possa avere diritto a produrre opposizione nel termine stabilito dal comma 2° di detta legge.

L'avv. GIUSEPPE RUSSO-GALEOTA.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 29 maggio 1874, ha disposto che l'annua rendita di lire novecentottanta contenuta in due certificati in testa dei coniugi Jelpo o Felpo Luigi fu Gaetano e Bruno Teresa fu Vincenzo, cioè uno di lire 975 sotto il numero 50960 e l'altro di lire 5 sotto il numero 73533, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnata a Salvatore Bruno.

Napoli, 7 giugno 1874.

3360 Not. ANIELLO RICCHERA.

MUNICIPIO DI SAN DONATO NINEA

IN CALABRIA CITRA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane di domenica 19 del p. v. mese di luglio, nella segreteria comunale di San Donato Ninea in provincia di Calabria Citeriore, dinanzi la Giunta Municipale avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di 15000 alberi faggio di proprietà del Comune nel cui territorio sono situati.

L'incanto verrà aperto in base alla prestabilita somma di lire 10 la pianta.

Il taglio si farà tra dieci anni, recidendosi ogni anno una sezione di 1500 piante.

Avvertenze:

1. L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, sulla contabilità generale;
2. I concorrenti dovranno a garentigia dell'asta depositare al momento degl'incanti la somma di lire 5000 (cinquemila) in numerario o biglietti della Banca Nazionale;

Le offerte dovranno essere nella ragione decimale di un tanto per cento da determinarsi all'atto dell'apertura dell'asta da chi vi presiede;

3. Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni sedici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tali offerte dovranno presentarsi alla segreteria municipale accompagnate dal deposito sopra prescritto;

4. Non si farà luogo ad aggiudicazione, se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno;
5. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale resta pure vincolato alla osservanza del capitolato all'uopo redatto da questo Consiglio comunale, debitamente approvato dalla prefettura di Cosenza, e di cui si potrà prendere cognizione dalla segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

San Donato Ninea, 20 giugno 1874.

3819 *Per il Sindaco:* VINCENZO BUONO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 21 *al* 27 *Giugno* 1874. 3831

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	483	404	110,980 74	107,710 11
Depositi diversi	26	62	60,918 35	94,658 38
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	1,006 85	27,206 85
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	3,500 »	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	176,405 94	231,575 34

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che ad istanza dei signori Giovannina, Antonietta, Pietro e Luigia germani Sini Masala, e del loro genitore cav. Stanislao Sini, come rappresentante gli altri due figli minori Marianna e Giacomo Sini Masala, il tribunale civile di Cagliari con ordinanza del 26 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in loro favore del certificato n. 60192, della rendita di lire 250, creazione 10 luglio 1861, intestato alla loro defunta madre donna Maria Ignazia Masala, di cui li riconobbe eredi legittimi, ed a spedire altrettanti certificati, cioè uno per ciascuno dei due predetti minori della rendita di lire 45 ognuno, ed altro a ciascuno dei maggiorenni della rendita di lire 40 caduno.

3618 A. PULIGHEDDU proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 11 aprile 1874 venne autorizzato il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi di lire 1000 (mille) di rendita caduno aventi li numeri 130483 e 130484, dico centotrentamila quattrocentottantatrè e centotrentamila quattrocentottantaquattro, intestati al deceduto Ostorero Cirillo fu Antonio, consegnando le relative cartelle agli eredi dello stesso signor Ostorero Vincenzo, Giovanni, Alessandro, Costantino, Emilio, Celestino e Matilde vedova di Giacomo Tartaglino.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

3827 GIUSEPPE CAMANDONA.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Asti con suo decreto delli 16 dicembre 1873 riconobbe nella signora Margherita Bonelli fu Luigi, moglie del geometra Francesco Sartoris, residente in Montegrosso d'Asti, la qualità di unica erede testamentaria della fu Teresa Bonelli fu Giovanni, vedova Bonelli, domiciliata in Tigliole, ed ha conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo n° 29813, in data 9 agosto 1862, della rendita di lire 50, intestato alla predetta Teresa Bonelli nata Gay, in altrettanta rendita al portatore a richiesta della stessa signora moglie Sartoris.

Torino, il 27 giugno 1874.

3836 BARBERIS sost. PRATO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del 26 maggio 1874, ha dichiarato che in ordine all'ultimo testamento olografo del cav. Luigi del fu Bernardo Signorini, in data 10 aprile 1862, recognito dal notaro Pellegrino Niccoli, pubblicato e reso eseguibile col decreto della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, del 31 marzo 1863, la eredità del medesimo cav. Signorini si deferì agli unici suoi eredi Adolfo, Mario ed Elisa Signorini, ai primi due come eredi, e alla terza come legittimaria e legataria di quantità, riservato l'usufrutto alla signora Maria Anna Biancalana, vedova del signor cav. Signorini, ed al seguito del concordato passato fra i detti eredi a riguardo delle ragioni che sul certificato di rendita di che in appresso potrebbero appartenere alla maggiorenne signora Elisa Signorini come legittimaria e legataria, e alla signora Maria Anna Biancalana vedova Signorini come usufruttuaria, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e respettivamente traslatare la rendita di lire duemilacinquecentoventi del consolidato tre per cento resultante dal certificato di numero duemiladuecentottantasei, di posizione tremiladuecentoventiquattro, in data Firenze 2 ottobre 1862, inscritto nominativamente a favore del signor cavaliere Luigi fu Bernardo Signorini, per la metà di detta rendita, in lire milleduecentosessanta, in una iscrizione nominativa a favore del minorenne Mario del fu cavaliere Luigi Signorini, e per l'altra metà in lire milleduecentosessanta al portatore.

3614 D. DONATO BOATTINI.*

* E non *Boaldini*, come fu stampato nel n° 146 di questa Gazzetta.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1a sezione, deliberando in camera di consiglio, in seguito di relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno annulli il certificato di rendita n. 80616 di annue lire cinquantacinque a favore di Alfani Nicola fu Saverio, e ne formi certificati al portatore per l'istessa somma, consegnandoli ai signori Saverio, Clotilde, Giulia e Cristina Alfani.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 10 giugno 1874.

Napoli, 19 giugno 1874.

3619 L'avv. LUIGI MORALES.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.